

Pavia

Il plasma che uccide il Covid Mortalità scesa dal 20% al 6%

PAVIA

Una riduzione consistente del tasso di mortalità: da una media che oscillava tra il 13 e il 20% tra i pazienti con Covid 19 a un 6% con la plasmaterapia. È il dato più significativo che emerge dalla pubblicazione su "Haematologica", una delle più prestigiose riviste scientifiche del settore, dei risultati dello studio condotto dal **San Matteo di Pavia** e dall'Asst di Mantova sull'utilizzo

del plasma da donatori convalescenti come terapia per i pazienti malati. Lo studio, iniziato il 17 marzo e concluso l'8 maggio, ha visto l'arruolamento di 46 pazienti ricoverati nei due ospedali di Pavia e Mantova. Le persone coinvolte avevano più di 18 anni, il tampone nasofaringeo positivo e difficoltà di respirazione tali da necessitare supporto di ossigeno o intubazione. «Il 9 marzo - commenta Cesare Perotti (nella foto), direttore del servizio di immunoematologia del San Matteo - erano 8.514 le persone positive, di cui il 59,2% ricoverate con sintomi, il 10,3%

in terapia intensiva, il 30,5% in isolamento domiciliare, il 9,9% guarite. Il 10, al San Matteo erano 430 pazienti Covid positivi, 174 i ricoveri, con 35 dimessi e 24 deceduti». «Prendendo il siero di pazienti che hanno superato l'infezione - ha aggiunto Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di virologia molecolare - aggiungendolo a colture cellulari, abbiamo notato che lo sviluppo del virus veniva annientato, segno della presenza di anticorpi neutralizzanti. Abbiamo accertato che diluendo 640 volte il plasma di un paziente, si riesce a uccidere il virus». **M.M.**



Peso: 16%